



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1423 - Anno XXXI
19 febbraio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA



L'Arcivescovo: «Noi vogliamo la pace»

*A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina,
un invito a vivere la prossima Quaresima tra preghiera
(con un'invocazione specifica),
penitenza (in particolare il digiuno del 3 marzo)
e conversione, aderendo a un appello online dal 26 febbraio
di monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano*

L'appello e l'impegno

Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi. L'appello sarà pubblicato sul portale diocesano e, seguendo l'opportuno link, ciascuno potrà sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. Naturalmente, per le persone e le comunità che lo desiderassero, sarà possibile anche raccogliere le adesioni attraverso moduli cartacei, da stampare in proprio e da inviare all'indirizzo che verrà comunicato a breve.

Questo il testo dell'appello e dell'impegno personale che l'Arcivescovo invita a sottoscrivere.

NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE!

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: «Per favore, cercate la pace!» In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.

Noi vogliamo la pace. I popoli vogliono la pace. I poveri vogliono la pace. I cristiani vogliono la pace. I fedeli di ogni religione vogliono la pace. E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra. E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra.

Non possono dichiararsi sconfitti.

Non possono vincere annientando gli altri.

In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato. Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.

Il 24 febbraio molte manifestazioni sono organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace. Invito tutti a unirsi con convinzione agli eventi organizzati, dovunque siano.

Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace. Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla conversione, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere – a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme – l'appello che sarà reso disponibile online su questo portale e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee.

Quanto alla penitenza invito tutti a vivere l'intera Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il **3 marzo**. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla preghiera propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione per la pace.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

Padre nostro,

*noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!*

Vieni in aiuto alla nostra debolezza,

manda il tuo Spirito di pace in noi, nei potenti della terra, in tutti.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

Padre nostro,

*noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di forza, perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,*

*noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.*

*Dona a tutti il tuo Spirito, perché converta i cuori,
susciti i santi e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace, figli tuoi.*



Caritas
Ambrosiana

**Turchia e Siria
sconvolte dal sisma,
ecco i primi aiuti
EMERGENZA TERREMOTO**

Caritas Ambrosiana ha predisposto una pagina internet dedicata, finalizzata a illustrare e aggiornare le modalità di donazione e il contenuto degli aiuti.

Come sostenere la raccolta fondi:

CON CARTA DI CREDITO ONLINE: www.caritasambrosiana.it

IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano

CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN:IT82Q0503401647000000064700 Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023 / Le offerte sono detraibili fiscalmente.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE... *Notizie parrocchiali*

GIORNATE EUCARISTICHE - <<PREGARE PER VIVERE, NELLA CHIESA COME DISCEPOLI DI GESU'>> (IL VESCOVO Mario)

Sabato 18 febbraio

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica vigilare con P. Franco

ore 21.00 nella Chiesa di Biassono meditazione eucaristica con Corale parrocchiale e adorazione fino alle 21.45

Domenica 19 febbraio Ultima domenica dopo l'Epifania – detta “del perdono”

Ore 9.00 *S. Messa. Al termine esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 10.15*

ore 10.30 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA.
Al termine Adorazione fino alle ore 12.00. Riposizione.

ore 15.00 Esposizione e Adorazione Eucaristica personale.

ore 16.30 **Vesperì solenni e Benedizione Eucaristica** a conclusione delle Giornate Eucaristiche, presieduti da don Ivano.

Venerdì 24 FEBBRAIO

Giornata oratoriana di carnevale per tutti i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, della Comunità Pastorale, dal mattino fino al tardo pomeriggio nell'Oratorio di Macherio. (vedi volantino)

Alla sera dalle 21 alle 22.30 “carnival Party” sempre nell'Oratorio S. Carlo di Macherio per tutti i preadolescenti della Comunità Pastorale

Sabato 25 FEBBRAIO

Nel pomeriggio **SFILATA DI CARNEVALE** con ritrovo alle 14.30 nell'oratorio S. Carlo di Macherio e poi sfilata fino all'Oratorio S. Giuseppe di Sovico, con animazione e dolci di carnevale.

Alla sera in oratorio S Giuseppe, pernottamento degli **adolescenti e giovani** per vivere insieme l'ingresso nel tempo di Quaresima

DOMENICA 26 FEBBRAIO: I di QUARESIMA

Al termine di tutte le SS. Messe, prefestiva e festive ,rito dell'Imposizione delle ceneri.

Ore 16.30: celebrazione dei Vesperi e benedizione con la reliquia della S. Croce.

SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

CENTRO ASCOLTO - Sovico

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto Caritas di Via Baracca è aperto per qualsiasi necessità il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e il giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00 → Telefono 039/6771756

L'IBAN dove far affluire le offerte in denaro →

IT96J0306909606100000008185

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 111,77 - Offerte Lumini € 629,56 –

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 330,00 –

Offerte Messe festive (domenica 12 febbraio) € 908,52

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



Oratorio San Giuseppe - Sovico



LABORATORI CREATIVI



DOMENICA 5 MARZO
15:30 - 17:00

DOMENICA 2 APRILE
15:30 - 17:00



ORARI APERTURA ORATORIO
15:00-18:30
poi merenda insieme!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → *lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00*

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com

CARNEVALE 2023

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

24 FEBBRAIO

GIORNATA IN ORATORIO E FESTA PREADO

PER BAMBINI E RAGAZZI DELLE
ELEMENTARI E MEDIE

ORATORIO S. CARLO MACHERIO

Una giornata in stile oratorio estivo con
laboratori sul carnevale e giochi insieme!

8:30-9:00 INGRESSO
9:00-12:00 ATTIVITA'
12:30 PRANZO AL SACCO
14:00-16:00 GIOCHI
16:30 USCITA

CARNIVAL PARTY

21:00 - 22:30

PER TUTTI I PREADOLESCENTI DELLA
COMUNITA' PASTORALE DI
BIASSONO, MACHERIO E SOVICO

➔ ISCRIZIONE SU SANSONE ENTRO MERCOLEDÌ 22/02:
SEDE "MACHERIO" -> ATTIVITA' "GIORNATA DI
CARNEVALE"
COSTO 10€

25 FEBBRAIO

SFILATA DI CARNEVALE

PARTENZA
ORATORIO S. CARLO MACHERIO

14:30 RITROVO DAVANTI ALL'ORATORIO E
PARTENZA DELLA SFILATA PER VIE DEI PAESI

ANIMAZIONE, CANTI E BALLI!

Scegli tu come vestirti, noi ti daremo un
segno distintivo del Carnevale 2023



ARRIVO
ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO

16:00 ARRIVO IN ORATORIO A SOVICO

MUSICA DAL VIVO, GIOCHI E...FRITTELLE!
PREMIEREMO DURANTE IL POMERIGGIO LE MASCHERE
E I COSTUMI PIU' ORIGINALI E DIVERTENTI



25-26 FEBBRAIO

2 GIORNI ADOLESCENTI

PER GLI ADOLESCENTI

ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO

Dopo la festa di Carnevale vivremo insieme **l'ingresso del tempo di Quaresima:**

21:00 Serata e notte in oratorio...con alba a sorpresa!

10:30 Conclusione con la S. Messa a Sovico

... a CONCLUSIONE della MOSTRA e a ricordo della RELAZIONE SU "ARMIDA BARELLI"



Prof. Ernesto Preziosi nella serata di riflessione e presentazione della figura di Armida Barelli

Mercoledì 8 febbraio si è svolto nella nostra chiesa parrocchiale un interessante incontro con Ernesto Preziosi sulla figura di Armida Barelli, *fondatrice della Gioventù femminile di Azione*

cattolica e dell'Opera della Regalità, promotrice della nascita dell'Università Cattolica, figura fondamentale del laicato cattolico in Italia tra XIX e XX secolo.

Ernesto Preziosi ci ha aiutato a rileggere alcuni momenti importanti della vita di questa beata, *testimone di una santità vissuta nel quotidiano, esempio per tante donne e precorritrice di una presenza attiva dei laici nella vita della Chiesa.*

Armida nasce il 1° dicembre 1882, in una famiglia della borghesia milanese, che le trasmette i valori risorgimentali, ma che è lontana da pratica religiosa. Il suo percorso formativo è l'intreccio di una maturazione umana, spirituale, culturale.

Centrale è la formazione ricevuta a partire dal 1895, in Svizzera, nel collegio delle Suore di S. Croce: qui inizia ad interrogarsi sulla vocazione e scopre la devozione Sacro Cuore che le ispira una visione rinnovata di Dio. La svolta radicale della sua vita avviene quando l'11 febbraio del 1910 incontra padre Agostino Gemelli, che le prospetta l'insolita via del lavoro come strada gradita a Dio, una via ascetica che, per raggiungere la santità, non obbliga a lasciare l'ordinario della vita, ma anzi lo assume con competenza e con passione.

A Milano, nel primo '900, Armida inizia il suo servizio a sostegno della Gioventù Femminile per offrire alle giovani un percorso esigente di formazione religiosa e apostolato. Nel 1918 è vice presidente generale dell'Unione Donne Cattoliche d'Italia: impegnata ad avviare associazioni in tutto il territorio nazionale, fonda e trasforma un costume, indicando alle donne l'impegno a pensare e agire. Attraverso la Gioventù femminile

le donne diventano visibili, per la prima volta, non come rara eccezione o attraverso singole figure, ma come una presenza capillare, costante, “normale”, tutt’altro che passiva, nella comunità ecclesiale e nella società. Le donne trovano, nel cammino proposto dalla Barelli, la possibilità di cambiare un ruolo che le relegava nell’ambito domestico e nel silenzio da patriarcali consuetudini sociali. Le donne della Gf studiano, iniziano ad essere preparate; si muovono con autonomia, parlano in pubblico, viaggiano, si assumono responsabilità in molti campi della vita sociale ed ecclesiale, acquisiscono sicurezza in se stesse, tanto che sapranno resistere anche al fascismo e alla complessità di comunicazioni e spostamenti imposti dalla Seconda guerra mondiale.

Con il suo impegno, Armida permette alle giovani di tutta Italia di intravedere un ideale che vale più della vita; sua è la modalità femminile di vivere «eucaristicamente, apostolicamente, eroicamente» l’avventura di essere a servizio del Regno di Dio.

Oggi Armida Barelli consegna al laicato cattolico un appassionante compito: **sentirsi chiamati ad annunciare il Vangelo nella quotidianità dei nostri ambiti di vita, con la consapevolezza di essere figli amati.**

Centrale allora sarà **la cura della dimensione vocazionale**, nella consapevolezza che la **dignità battesimale** ci rende protagonisti dell’annuncio in ogni ambito di vita, familiare e sociale a partire dal dono della fede in Dio e attraverso il nostro impegno nel mondo.

Non potrà allora mancare una solida **formazione spirituale** che trova nella preghiera, nella capacità di accogliere la complessità del presente e nella gioia della condivisione pilastri fondamentali del nostro cammino personale e comunitario.

Le pagine di Preziosi, oltre a essere un’accuratissima ricostruzione storica della biografia e di tutta un’epoca, collocano l’opera della Barelli nel quadro della maturazione registrata dal movimento cattolico italiano nella prima metà del Novecento. Una collocazione che evidenzia il rapporto, per lei inscindibile, tra fede in Dio e impegno del cristiano nel mondo, offrendoci una biografia di grande attualità.



Verbale Consiglio Pastorale della Comunità



O.d.g.: Verifica SUL Direttorio per Le Comunità Pastorali

Come indicato nella comunicazione di Don Ivano, lo scorso 04/11/22 è stato pubblicato il “DIRETTORIO PER LE COMUNITA’ PASTORALI” e la proposta per questa sera è iniziare un confronto partendo da alcuni punti del documento. In particolare, i paragrafi ci sono sembrati di maggior interesse e che avevamo indicato per essere sottoposti ad una riflessione e discussione nel consiglio pastorale, sono i punti B (*Cosa si intende per Comunità pastorale*) e C (*Le finalità della Comunità pastorale*)

La nostra Comunità Pastorale è nata nel 2009, e nel corso degli anni abbiamo già fatto come Consiglio Pastorale alcune verifiche del percorso (in genere a conclusione dei 4 anni di mandato, l’ultima volta nel Giugno 2019). Oggi questo documento ci dà l’occasione per verificare di nuovo insieme l’esperienza che stiamo vivendo e rifocalizzarci su alcune questioni significative.

In questo primo incontro la proposta è di confrontarci serenamente e con molta libertà, partendo dal “giudizio” che esce dalla lettura del documento sulla nostra esperienza personale e di insieme in quanto Consiglio.

Qual è la nostra esperienza di comunità pastorale nel cammino realizzato in questi anni? In merito alle finalità indicate nel punto (C) quale ci sembra più realizzata nella nostra esperienza e su quali aspetti abbiamo la necessità di essere richiamati?

Nel punto (D) *Il luogo della responsabilità della scelta: il Consiglio pastorale della Comunità pastorale* sono richiamate le caratteristiche del Consiglio pastorale: non un organismo burocratico ma un luogo in cui maturano scelte significative che “delineano il cammino della Comunità nel suo insieme”, la necessità di una maggiore responsabilizzazione dei laici all’interno del consiglio, ma in generale nella vita della parrocchia e della comunità.

L’attuale consiglio pastorale è in carica dal Novembre 2019 e terminerà quest’anno il proprio mandato. Questi ultimi sono stati anni in cui la situazione pandemica ha cambiato e limitato molte nostre esperienze di vita e di incontro, e ha anche ridotto il numero dei nostri incontri.

Tuttavia sarebbe utile condividere quale è stata la nostra esperienza all'interno del Consiglio sottolineando sia gli aspetti positivi e magari le difficoltà o le attese non soddisfatte.

Un ultimo punto (G) richiama "*uno sguardo sul futuro*" che guidi l'assunzione delle scelte più opportune e l'individuazione delle priorità ricordando che la finalità della Comunità pastorale è sempre la comunione per la missione. Questo è un richiamo per noi, per orientare il nostro cammino, ma anche e soprattutto per coloro che saranno chiamati a far parte del prossimo Consiglio Pastorale.

Stefano: partecipare al CP è stata una esperienza di stimolo e richiamo personale, anche se in questo ultimo periodo ho faticato, per motivi personale e di lavoro, a vivere la vita della Comunità e delle Parrocchia. Il cammino condiviso di Catechesi sia per i giovani che per gli adulti sono momenti fondamentali per la vita della Comunità. Fondamentale migliorare la nostra capacità di vedere la realtà, di capire i bisogni degli altri, solo così si costruiscono nuovi rapporti e si inizia a vivere una missionarietà. Penso che l'attenzione ai bisogni e difficoltà delle persone e la capacità di accogliere sia, nel nostro tempo, la modalità privilegiata attraverso cui singolarmente e come comunità possiamo dare testimonianza e ritrovare motivazioni.

Nell'ambito del Consiglio Pastorale trovo che siano forse mancate le opportunità per lavorare insieme in modo più continuativo.

Paolo: ho difficoltà a capire il senso della nostra partecipazione al Consiglio Pastorale, va bene la crescita a livello personale, ma noi dovremmo essere il "motore" della Comunità Pastorale. Ma mi rendo conto che tante scelte, proposte, decisioni non passano da qui. A cosa serve? Inoltre ci siamo riuniti troppe poche volte, non ci conosciamo tra di noi e facciamo fatica a capire cosa dobbiamo fare. Il discorso Caritas è rimasto in sospeso, la partecipazione alla messa si è ridotta, ma non ci siamo confrontati

Don Emiliano: io sono qui da pochissimo tempo e non posso giudicare la vostra esperienza, ma ho avuto esperienza di comunità pastorale in altre realtà. Ritengo il Consiglio Pastorale non è il luogo del fare! che il nostro compito è più di riflessione e di "lettura", di individuare degli indirizzi, di confronto, di alzare la testa e guardarci intorno, non solo di fare cose. Possiamo chiederci: stiamo facendo giusto? Forse alcuni criteri dobbiamo ancora capirli, ma dobbiamo aiutarci a farlo insieme. Serve questo approccio per avere un sguardo sul futuro.

Paola: il Direttorio ci conferma che la Comunità Pastorale aiuta a creare una rete fra le diverse parrocchie. Ho riflettuto a questo proposito e come

catechista possono dire che è una esperienza reale: è stato importante il confronto tutte le catechiste della Comunità, con le loro esperienze (specie nel periodo del COVID) e abbiamo vissute esperienze molto positive come ad esempio l'andare a San Siro. Per il futuro ritengo utile che ci sia un maggior numero di momenti di confronto per sentirsi uniti in un cammino comune.

Rosa Maria: leggendo questo documento mi sono accorta che forse ha preso un pò alla leggera il mio impegno nel consiglio pastorale. Mi sembra che abbiamo sempre un po' rincorso le tematiche che c'erano sul tavolo in quel momento (Caritas, preghiera....) e forse abbiamo bisogno di capire un po' meglio la linea. Mi sembra che manchi un pò lo spirito di comunità e lo sviluppo di una progettualità che ritengo sia fondamentale per la crescita della Comunità stessa. I vari gruppi sembrano camminare da soli. Come è possibile sviluppare la missionarietà? Abbiamo visto che diverse persone hanno smesso di frequentare la comunità dopo il COVID...e forse non ci siamo fatti delle domande.

Don Ivano: Penso che, dovremmo provare a muoverci prendendo l'iniziativa personalmente se una qualcosa ci interessa. Recentemente sono stato ad un incontro con sacerdoti e responsabili delle comunità pastorali e dal confronto non è emersa nessuna esaltazione in merito alle esperienze in corso, ma nemmeno la lamentazione rispetto a quello "che non va" o che "non c'è ancora". Si fa ancora fatica a capisce fino in fondo cos'è il cuore della Comunità Pastorale insieme a quello del Consiglio pastorale di Comunità. Un altro aspetto che vorrei sottolineare è che il consiglio pastorale non è il "motore" di niente, ma lo è il Signore. Noi come consiglio dobbiamo cercare di capire cosa sta succedendo e provare a riflettere e suggerire (...anche ai sacerdoti!). Personalmente al di là di tutti i limiti, sono sempre uscito da ogni Consiglio Pastorale portando sempre "a casa qualcosa".

Mi sembra che diverse sono le questioni affrontate e alcune scelte sono state fatte anche nel nostro consiglio.

Faccio un elenco veloce, documentato dai Verbali che sono anche stati pubblicati sui nostri bollettini parrocchiali.

* E' stata elaborata la proposta della Catechesi per gli adulti.

* Abbiamo affrontato a partire dal documento diocesano pubblicato, la questione della formazione e prevenzione degli abusi, per affrontare lo stesso tema con tutti gli altri gruppi.

* Abbiamo fatto un lavoro sulla "Caritas" con diversi incontri di formazione e confronto anche per il Consiglio Pastorale (non è seguita

nessuna disponibilità per iniziare l'esperienza, evidentemente ci vorrà pazienza perché il tempo non è maturo).

* Abbiamo fatto un lavoro di verifica "del tempo del Covid e del Post-Covid", inviando anche una lettera del Consiglio a tutte le nostre Comunità.

* Siamo stati invitati a partecipare, nei mesi di Gennaio e Febbraio del 2021, alla proposta diocesana "Il Ramo del Mandorlo", incontri diversi per i membri del Consiglio pastorale di tutta la Diocesi.

* Abbiamo lavorato con i Consigli degli Oratori sull'elaborazione del progetto educativo degli Oratori.

* Ci siamo confrontati sulla Lettera Pastorale del Vescovo per l'anno 2021: "Per una Chiesa, Unita, Libera e Lieta".

* Abbiamo riletto l'esperienza della nostra Comunità Pastorale alla luce della morte di don Simone.

* Ci siamo confrontati con la Lettera Pastorale del Vescovo per l'anno 2022-2023 sulla Preghiera.

* Ci stiamo confrontando con il Direttorio per le Comunità Pastorali, appena uscito.

Mi sembrano tutti temi fondamentali.

Ognuno di noi personalmente come si è mosso? Dobbiamo fare un passaggio: siamo bravissimi a dire quello che non va, ma riusciamo a capire cosa serve per la nostra crescita personale, e quindi di conseguenza per quella delle nostre Comunità? Non dobbiamo fare progetti a nostra immagine e somiglianza, ma prima capire cosa il Signore ci sta dicendo nelle cose che accadono nella nostra realtà di comunità e personale, e quale sguardo dobbiamo avere sui vari accadimenti. Non c'è struttura di comunità pastorale o consiglio pastorale che farà diventare più missionaria la nostra comunità, ma sarà ciascuno di noi insieme agli altri. E' necessaria la consapevolezza che devo iniziare a muovermi io. Ricordo che ognuno di noi è libero di proporre incontri o argomenti alla giunta se c'è un bisogno sentito.

Andrea: il consiglio pastorale deve avere uno sguardo vigile sulle nostre realtà. Vedo che i ragazzi si stanno muovendo bene e danno segnali positivi. L'iniziativa della raccolta per il Mato Grosso è uno dei segnali che stiamo camminando. Mi sembra che Don Emiliano stia avendo un impatto positivo nel loro cammino.

Don Ivano: ci sono tante esperienze belle nelle nostre parrocchie, non lamentiamoci troppo. Le tre comunità non sono tuttavia allo stesso livello. Il consiglio dovrebbe servirci a raccontarci quello che di bello vediamo accadere nella nostra comunità e leggere la realtà con la

consapevolezza che è il Signore che cerca di far andare avanti le cose: noi cosa vediamo e riconosciamo? Le comunità pastorali sono generate dall'ascolto docile dello Spirito, sforzandosi di leggere i segni dei tempi.

Luca: anche io forse pensavo che il consiglio pastorale fosse qualcosa di diverso. Ma mi sono reso conto nel cammino di questi anni che quello che ci è chiesto di vivere è un cammino, una crescita che vedo evidente per esempio nell'esperienza positiva dei giovani! Sono stati fatti passi avanti nelle nostre 3 parrocchie ed è un cammino su cui sono fiducioso.

Michela: posso dire di avere vissuto tutto il percorso della vita della Comunità Pastorale dalla sua nascita attraverso l'esperienza della Pastorale Giovanile, e all'inizio non è stato semplice, soprattutto per il "decentramento" a Biassono. Mi accorgo che tra gli adulti non c'è lo stesso legame che si è creato tra noi giovani. In questi anni abbiamo imparato ad ascoltarci senza pregiudizi. Porsi in ascolto è stato fondamentale per camminare insieme e per crescere, e oggi i frutti di questo cammino sono evidenti. Il cammino e gli eventi comuni sono ottimi, ma non dobbiamo perdere alcune specificità delle singole realtà.

Sergio: la comunità pastorale è un processo con dinamica lenta, veniamo da parrocchie con una storia e identità specifiche. A Macherio un ruolo l'ha avuto il ricambio di sacerdoti in questi anni e ha influito sulla realtà e sui rapporti tra le persone, ma le difficoltà di Macherio sono dovute anche a peculiarità della nostra realtà. Ritengo positivo il cammino fatto finora dalla comunità. Ho più difficoltà a portare agli altri quello che si fa in consiglio pastorale. Mi sembra importante creare occasioni di conoscenza tra di noi e imparare a lavorare meglio insieme. Questo aspetto è mancato nell'attuale consiglio.

Don Giuseppe: vi ringrazio per quanto avete condiviso. Il Documento che avevamo da leggere è molto intenso! Personalmente ho una lunga esperienza in tre diverse di comunità pastorali che è cominciata nel 2005. La prima è stata caratterizzata da molte difficoltà e fatiche in quanto iniziata senza alcuna preparazione. La seconda durata 10 anni in cui ci sono stati moltissimi cambiamenti importanti e adesso questa esperienza ancora diversa. Nelle diverse esperienze di Comunità Pastorale posso dire di avere capito che la condizione fondamentale per vivere questa esperienza è l'ascolto, perché l'ascolto è premessa e conoscenza e la conoscenza porta ad una profondità di rapporti: qualcosa cambia, c'è una attenzione maggiore e si riesce a lavorare insieme.

In particolare come sacerdoti siamo chiamati a condividere molto all'interno della comunità. Il Consiglio Pastorale non è un circolo chiuso.

Betty Motta: faccio parte del consiglio dalla prima esperienza di comunità pastorale. Sono state esperienze molto diverse tra loro, ma comunque utili per la consapevolezza del cammino. La prima con Don Giuseppe, più pratica e organizzativa, forse adatta e necessaria per quel primo pezzo di strada che si stava percorrendo insieme. La seconda è diversa e mi fa crescere e camminare... questo è come un momento di “catechesi” particolare che mi è dato di vivere e mi spinge a verificarmi. Il cammino della nostra comunità è un processo dalla dinamica lenta, ma si vedono già i frutti, specie nel mondo dei giovani, la catechesi degli adulti...

E' necessario l'impegno personale per concretizzare questo lavoro nella realtà: ho partecipato alla catechesi, ho dato la disponibilità per la visita natalizia nelle case dove ho incontrato e conosciuto persone con i loro bisogni e domande. Dobbiamo cominciare a camminare e forse vedremo anche il cammino che stanno facendo gli altri.

Don Matteo: in gioventù ho avuto esperienze poco radicate in una singola parrocchia per continui spostamenti. Da sacerdote ho sempre vissuto esperienze di comunità pastorale prima a Busto, poi a Lecco. La comunità pastorale è comunque sempre un'occasione. La sfida essenziale è dire che siamo veramente fratelli in una comunità proveniente da diverse realtà. La cosa che ci tiene insieme e abbiamo in comune non sono i muri, ma il Signore. E' importante vivere la Comunità Pastorale come una esperienza affascinante che dobbiamo prendere sul serio perché è per la nostra conversione! Sul consiglio pastorale: siamo chiesa e il consiglio è un'occasione per avere uno sguardo più preciso sulla nostra realtà ecclesiale, su quello che la Grazia di Dio opera!

La questione della familiarità è importate e ci dobbiamo ragionare!

Don Ivano:

- abbiamo forse dato per scontata una familiarità che non si è forse mai creata, proviamo a proporre delle occasioni di “familiarità” tra di noi nei tempi e modi che riterrete più opportuni
- Per il prossimo incontro riprenderemo il punto C sulle finalità della comunità pastorale
- Ricordo a tutti la possibilità di partecipare agli incontri «*Il ramo di mandorlo*» (una serie di cinque incontri che la Formazione permanente del clero della diocesi di Milano, dal 22 gennaio al 19 febbraio offre a tutti – laici, consacrati e clero – e in particolare ai membri dei Consigli delle Comunità pastorali e delle parrocchie)

P.S.: Don Ivano invita a rivedere sul sito della Diocesi l'Incontro del “Ramo di mandorlo” tenuto l'8 Febbraio a Brugherio anche per i Consigli

Pastorale della nostra Zona. Utilissimo l'intervento del vescovo Mario che, partendo dal "gruppo Barnaba" e "dall'Assemblea Sinodale Decanale", ancora una volta spiega qual è il cuore di ogni esperienza di "Consiglio" nelle nostre Comunità.

NUOVO
CINEMA **2**
SOVICO **4**

f Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
 www.cinemasovico.it
 info@cinemasovico.it

"TREMENDAMENTE DIVERTENTE
 E BRILLANTEMENTE INTERPRETATO"
 ★★★★★
 "SEMPLICEMENTE PERFETTO"
 ★★★★★

Colin Farrell Brendan Gleeson Kerry Condon Barry Keoghan

**GLI SPIRITI
 DELL'ISOLA**

Ven 17 ore 21.00 - Sab 18 ore 21.00
 Dom 19 ore 18.00 | 21.00
 Lun 20 ore 21.00

**ANT-MAN E LA VESPA
 QUANTUMANIA**

Ven 17 ore **21.15 3D**
 Sab 18 ore 18.00 | 21.15
 Dom 19 ore 15.30 | **18.15 3D** | 21.15
 Lun 20 ore **21.15 3D**

Domenica 19 Febbraio
ore 16.00
 posto unico € 5,00



UNA MOSTRA RECORD DI VISITATORI CINGHIANI CAPOLAVORI NASCOSTI
 SVELATI PER LA PRIMA VOLTA AL PUBBLICO

MANET | CAILLEBOTTE | RENOIR | MONET
 CÉZANNE | SIGNAC | SISLEY E BERTHE MORISOT

**IMPRESSIONISTI
 SEGRETI**

Sabato 18 Febbraio
ore 17.30
real D) 3D

LEONARDO
 DE APRILO

KATE
 WINSLET

TITANIC
 -25-
 ANNIVERSARY
 REMASTERED IN 4K 3D
 IN THEATRES FEBRUARY 10

Cinessai
Mar 21 Feb ore 21.15
Mer 22 Feb ore 21.15

BRUNO
 MAZOUZ

le MENU

BRUNO
 MAZOUZ

le MENU

... VERSO LA QUARESIMA: La Sabbia NELLE Scarpe ...

40 giorni, questo è il tempo che ci è dato per convertirci, per tornare a volgere lo sguardo e l'attenzione a quella croce: segno di morte e porta per la vita.

Non so se siamo pronti per vivere la Quaresima, forse ci troviamo distratti dai mille impegni, forse siamo lontani con la mente per alcune vicende personali, forse vorremmo semplicemente che continuasse il tiepido trascorrere dei giorni, uno uguale all'altro. Ma è importante fermarci, lasciarci condurre dallo Spirito nel deserto, proprio com'è accaduto al Signore; accettiamo l'invito della Chiesa a investire sulla nostra fede in modo nuovo.

L'immagine del **deserto** – *che è anche il luogo in cui Gesù vive il tempo dello Spirito e il tempo delle tentazioni* – ci parla bene dello stile che ogni cristiano deve impegnarsi a vivere in vista della Pasqua; il deserto con la sua vastità, con la sua solitudine, con la sua essenzialità.

Andando nel deserto scopriremo quanto sia disarmante la bellezza del **silenzio**, concediamo spazio al silenzio nella nostra preghiera, così che esso ci aiuti ad intercettare la voce di Dio. Il silenzio inoltre aiuta a riscoprire il nostro sé, la nostra vita con le sue luci e ombre, con le sue doti e le sue mancanze; se sapremo guardare dentro di noi con sincerità e profondità avvicineremo l'immagine che abbiamo di noi a ciò che vede il Signore. Forse tutto questo ci spaventerà, ma di sicuro ci permetterà di avere una spinta in più per gustare della misericordia che Dio gratuitamente ci dona ogni volta che la imploriamo.

Nel deserto ogni passo pesa di più, perciò è utile portare con sé soltanto l'**essenziale**: diamo i nomi alle cose che riempiono la nostra vita ma non la nutrono, impariamo a conoscerle così che potremo liberarcene.

Tornare all'essenziale vuol dire anche imparare a **condividere**, perché non siamo mai soli nel cammino e ognuno ha bisogno di trovare sostegno nel prossimo. Donare aiuto e riceverlo sono azioni strettamente connesse, la prima non può sussistere senza la seconda e viceversa.

Il deserto è luogo di **sacrificio**, come il digiuno che la Chiesa ci propone in questo tempo forte. La cultura dell'immagine nella quale viviamo rischia di trasformare la pratica del digiuno in una forma malata di *idolatria del sé*, ma a nulla serve privarmi di qualcosa se non imparo a vivere la sobrietà, se non rinnovo la mia fiducia nella Provvidenza che non mi farà mancare il necessario. Impegniamoci a dire no allo spreco, del cibo come del tempo, delle energie come delle risorse.

Puntando l'attenzione su ciò che nella vita ci allontana da Dio scopriremo a quale digiuno il Signore ci chiama. Siamo solo alle porte di questo arido paesaggio, stiamo compiendo i primi passi, eppure a me sembra già di sentire la sabbia nelle scarpe.

don Giuseppe

GESTO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI



Così Papa Francesco:
“Come segno della volontà di lasciarci riconciliare con Dio, in pubblico compiremo il gesto dell'imposizione delle ceneri sul capo. Il celebrante pronuncia queste parole: *«Ricordati che sei polvere e in polvere*

ritornerai», oppure ripete l'esortazione di Gesù: *«Convertitevi e credete al Vangelo»*. Entrambe le formule costituiscono un richiamo alla verità dell'esistenza umana: siamo creature limitate, peccatori sempre bisognosi di penitenza e di conversione”.

... per la PREGHIERA QUOTIDIANA

Ai giovani e agli adulti è proposto il libretto “Kyrie. Il travaglio e la gioia”, come strumento prezioso per la meditazione quotidiana della Parola di Dio che si può acquistare agli ingressi della Chiesa.

“Guardare alla storia nella prospettiva della Pasqua significa riscoprire e vivere la gioia, che viene dopo il travaglio da' senso allo stesso : per l'evangelista Giovanni la glorificazione di Gesù coincide con la sua croce, il momento di massima umiliazione coincide con la sua esaltazione.”



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



OGGI SARAI CON ME IN PARADISO

LA PASSIONE SECONDO LUCA

ITINERARIO BIBLICO MARZO 2023

Lectio divina tenuta da don Matteo Crimella, biblista

Chiesa parrocchiale San Martino Vescovo - Bisassono • Ore 21

Mercoledì 1 • La cena (Lc 22,1-27)

Mercoledì 8 • La preghiera al monte degli Ulivi (Lc 22,28-46)

Mercoledì 15 • Il rinnegamento di Pietro (Lc 22,47-71)

Mercoledì 22 • Gesù condannato (Lc 23,1-32)

Mercoledì 29 • La morte (Lc 23,33-65)